

| | | | | |
|---|--|--|------------|---------|
| ARCHIMED SRL NEFROLOGIA E DIALISI | Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza Ex L.190/2012 | 03_Piano_triennale_anticorruzione e_Archimed Srl.docx | | |
| | | Rev. | Data | Foglio |
| | | 01 | 30/06/2021 | 1 di 13 |

| Rev. | Data | Motivo Revisione | Emissione: Rappresentante Legale |
|------|----------|------------------|-------------------------------------|
| 0 | 26/11/18 | Prima Emissione | Dott.ssa Francesca Cucinella |
| 1 | 30/06/21 | Aggiornamento | |
| | | | |
| | | | |

Sommario

| | |
|---|-----------|
| 1. Introduzione normativa alla Legge 190/2012. | 2 |
| 2. Scopo del piano triennale..... | 2 |
| 3. La struttura organizzativa della società..... | 3 |
| 4. Rapporti con il Modello di Gestione ed organizzazione. | 4 |
| 5. Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza..... | 5 |
| 6. Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione. | 6 |
| 7. Compiti RPCT..... | 7 |
| 8. Responsabili aree a rischio corruzione. | 7 |
| 9. Dipendenti e collaboratori..... | 8 |
| 10. Fattispecie di reato rilevanti ai sensi della legge 190/2012. | 8 |
| 11. Fattispecie di reato configurabili all'interno della società. | 9 |
| 12. Attività a rischio. | 10 |
| 13. Misure di prevenzione del fenomeno corruttivo. | 10 |
| 14. Trasparenza e privacy..... | 10 |
| 15. Formazione del personale. | 11 |
| 16. Programmazione triennale 2021-2023. | 12 |

| | | | | |
|--|--|--|------------|----------------|
| ARCHIMED SRL NEFROLOGIA E DIALISI | Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza Ex L.190/2012 | 03_Piano_triennale_anticorruzione e_Archimed Srl.docx | | |
| | | Rev. | Data | Foglio |
| | | 01 | 30/06/2021 | 2 di 13 |

1. Introduzione normativa alla Legge 190/2012.

Con l'emanazione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012, entrata in vigore il 28 novembre 2012, sono state approvate le "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione". Su sollecito degli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, con tale provvedimento è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, basato su due livelli (nazionale e decentrato):

- a livello nazionale si colloca il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) predisposto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.);
- a livello decentrato si collocano i Piani Territoriali di Prevenzione della Corruzione di ogni amministrazione pubblica, definiti sulla base delle indicazioni del P.N.A. e dell'analisi dei rischi specifici di corruzione di ognuna.

Le strategie di prevenzione che devono ispirare i suddetti piani, indicate dalle organizzazioni sovranazionali, evidenziano l'esigenza di perseguire tre obiettivi principali:

- ridurre la possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- individuare, attraverso la prevenzione, nuove ipotesi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il concetto di corruzione da prendere a riferimento per la definizione dei Piani di Prevenzione della Corruzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono infatti non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Inoltre, nello spirito della Legge 190/2012, la Legge sulla Trasparenza (D.Lgs. 33/13) è considerata un'importante misura generale di prevenzione della corruzione, in quanto strumento rilevante per operare in maniera eticamente corretta e, contestualmente, perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini/utenti anche attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione.

2. Scopo del piano triennale.

Con l'adozione del presente documento, la scrivente struttura sanitaria, in qualità di ente di diritto privato beneficiario di contributi pubblici, intende ottemperare a quanto previsto dalla L. 190/2012

| | | | | |
|--|--|--|------------|----------------|
| ARCHIMED SRL NEFROLOGIA E DIALISI | Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza Ex L.190/2012 | 03_Piano_triennale_anticorruzione e_Archimed Srl.docx | | |
| | | Rev. | Data | Foglio |
| | | 01 | 30/06/2021 | 3 di 13 |

“Legge Anticorruzione” e dal D.Lgs. 33/13 “Obblighi di Pubblicità, Trasparenza e Diffusione delle Informazioni”, definendo, in maniera integrata:

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza previsto dall’art. 1 comma 5 della Legge 6 novembre 2012 n. 190, che reca la “valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio” e art.10 comma 1 del D.Lgs. 33/13 in cui sono riportate le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza unitamente alla legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità.

In tale contesto e sulla base di tali presupposti, la scrivente struttura sanitaria ha ritenuto opportuno, in linea con le ultime indicazioni dell’A.N.A.C, integrare il proprio sistema di controllo interno con il Piano di Prevenzione della Corruzione pianificando nello specifico ulteriori misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità perpetrabili nel proprio contesto. Considerata la fase di prima attuazione della Legge 190/2012, vengono di seguito definite una serie di misure individuate alla luce delle indicazioni contenute nella normativa in vigore. Tali misure potranno essere modificate e/o integrate nel corso del tempo in funzione dell’evoluzione normativa e regolamentare.

Premesse tali considerazioni, il presente Piano:

- costituisce parte integrante e sostanziale del sistema di gestione dei rischi aziendali e del complessivo sistema di controllo interno integrato definito della scrivente struttura sanitaria;
- ha valore precettivo fondamentale e dovrà essere osservato da tutti i dipendenti, ivi inclusi coloro i quali si trovino in posizioni apicali all’interno della scrivente struttura sanitaria, ed i suoi collaboratori.

Nell’espletamento dei rispettivi compiti, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza e gli altri organi di controllo garantiranno, pertanto, il necessario coordinamento.

Sebbene i principi e la metodologia utilizzati per la analisi e gestione dei fenomeni di corruzione sono gli stessi già intrapresi in sede di adozione del modello organizzativo ex D. Lgs. 231/01, la nozione di corruzione ivi utilizzata è intesa in senso molto ampio, includendo, oltre ai reati contro la p.a., anche i casi di mala administration, “ove interessi privati condizionino impropriamente l’azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”.

Quanto precede alla luce delle indicazioni fornite dall’ANAC in merito all’esigenza di tenere conto delle necessità di coordinamento tra quanto previsto nella Legge 190/2012 per i Piani di prevenzione della corruzione con le disposizioni del D.Lgs.231/01, prevedendo che i Piani di prevenzione della corruzione possano “fare perno” sul Modello organizzativo già adottato dalla società.

3. La struttura organizzativa della società.

Archimed S.r.l. è una centro di nefrologia e dialisi convenzionato con il S.S.N.

La struttura organizzativa della società Archimed S.r.l. è così composta:

| | | | | |
|--|--|--|------------|----------------|
| ARCHIMED SRL NEFROLOGIA E DIALISI | Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza Ex L.190/2012 | 03_Piano_triennale_anticorruzione e_Archimed Srl.docx | | |
| | | Rev. | Data | Foglio |
| | | 01 | 30/06/2021 | 4 di 13 |

- Consiglio di amministrazione;
- Presidente del Consiglio di amministrazione;
- Vice Presidenti del Consiglio di amministrazione;
- Consiglieri di amministrazione.

4. Rapporti con il Modello di Gestione ed organizzazione.

Ai sensi del comma 34 dell'art. 1 della L. 190/2012, l'ambito dei destinatari degli adempimenti in tema di prevenzione della corruzione include espressamente – sebbene limitatamente all'applicazione delle disposizioni dal comma 15 al 33 – “gli enti pubblici nazionali, nonché le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate ai sensi dell'art.2359 c.c., limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea”. Inoltre, le Linee guida ANAC hanno precisato che - seguendo lo “spirito della normativa, che è quello di prevenire l'insorgere di fenomeni corruttivi nei settori più esposti ai rischi dove sono coinvolte pubbliche amministrazioni, risorse pubbliche o la cura di interessi pubblici” – le società e gli enti controllati dalla pubblica amministrazione devono necessariamente rafforzare i presidi anticorruzione già adottati ai sensi del D.Lgs. 231 ovvero introdurre apposite misure anticorruzione ai sensi della L. 190/2012, ove assente il modello di organizzazione, gestione e controllo.

Per quanto riguarda le società e gli enti controllati, il riferimento è a quegli enti di diritto privato che utilizzano risorse pubbliche e curano interessi pubblici.

Avendo la scrivente struttura adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, che comprende anche una prevenzione specifica nei confronti dei reati di corruzione previsti dal D. Lgs. 231, il presente Piano integra la disciplina di cui al suddetto Modello. Le citate Linee Guida ANAC, a tale proposito, stabiliscono che “in una logica di coordinamento delle misure di semplificazione degli adempimenti, le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società, in coerenza con le finalità della Legge 190/2012”.

Il combinato disposto tra il Modello 231 e il P.T.P.C.T. richiede la realizzazione delle seguenti attività:

- individuazione delle Aree a maggior rischio corruttivo valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della società;
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- previsione dell'adozione di un Codice Etico per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento del Modello 231 e del P.T.P.C.T.;

| | | | | |
|--|--|--|------------|---------|
| ARCHIMED SRL NEFROLOGIA E DIALISI | Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza Ex L.190/2012 | 03_Piano_triennale_anticorruzione e_Archimed Srl.docx | | |
| | | Rev. | Data | Foglio |
| | | 01 | 30/06/2021 | 5 di 13 |

- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e del P.T.P.C.T.;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del Modello 231 e del P.T.P.C.T.;
- programmazione della formazione, con particolare attenzione alle Aree a maggior rischio corruttivo;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello 231 e nel P.T.P.C.T.

Tali direttive sono state recepite dalla scrivente struttura nella redazione del presente documento; il presente Piano, divenendo parte del Modello 231 già adottato, costituisce un allegato dello stesso. L'attività di prevenzione della corruzione si articola, dunque, nel seguente modo:

- Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- Individuazione e valutazione delle Aree a rischio corruzione e delle Aree strumentali che possano facilitare il manifestarsi di attività illecite;
- Predisposizione di specifiche procedure per implementare le azioni di prevenzione e controllo e ridurre al minimo i fattori di rischio;
- Diffusione del Codice Etico adottato;
- Pianificazione delle attività di monitoraggio;
- Definizione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza e verso il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dei rapporti tra questi due soggetti e relativa previsione di tutela del c.d "whistleblowers";
- Predisposizione ed erogazione della formazione in tale materia.

5. Nomina del Responsabile della prevenzione e della corruzione.

L'art. 1, comma 7, L. 190/2012 prevede che l'organo dirigente di ciascun Ente individui – tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio (ove presenti) – il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il soggetto individuato come Responsabile deve essere in possesso dei seguenti requisiti oggettivi:

- stabilità dell'incarico;
- imparzialità di giudizio;
- inesistenza di ragioni di incompatibilità;
- professionalità ed onorabilità.

Ora, posto che la presente struttura si qualifica come ente di diritto privato e che pertanto non è possibile individuare al suo interno personale con inquadramento dirigenziale, si è ritenuto opportuno individuare nella persona del geom. Michele Augusta il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 43 del citato D. Lgs. 33/2013.

| | | | | |
|--|--|--|------------|----------------|
| ARCHIMED SRL NEFROLOGIA E DIALISI | Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza Ex L.190/2012 | 03_Piano_triennale_anticorruzione e_Archimed Srl.docx | | |
| | | Rev. | Data | Foglio |
| | | 01 | 30/06/2021 | 6 di 13 |

Il R.P.C.T., entro il 31 gennaio di ogni anno, promuove l'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, c. 8, L. 190/2012, comunicando a tutto il personale e pubblicandolo sul sito internet della struttura (ove esistente), all'interno della sezione "Società Trasparente";

Il R.P.C.T. valuta annualmente l'adeguatezza del Piano e propone eventuali modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie, al fine di:

- implementare il Piano, migliorarne l'efficacia e l'effettività, soprattutto qualora si verificano
- significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute;
- adeguare il Piano alle intervenute modifiche del quadro normativo e/o della struttura organizzativa dell'Ente.

Una volta modificato, il Piano viene comunicato a tutto il personale e pubblicato sul sito internet della struttura (ove esistente), all'interno della sezione "Società trasparente";

Pertanto, ogni nuova versione del Piano viene pubblicata all'interno della sezione Società Trasparente con le modalità previste nel presente documento.

il Consiglio d'Amministrazione è responsabile delle seguenti attività:

- nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, definendo la durata del suo incarico;
- approvare il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il R.P.C.T. può essere revocato solo per giusta causa; rimane fermo l'obbligo di rotazione (laddove possibile) e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui nei suoi confronti siano stati avviati provvedimenti penali per condotte di natura corruttiva. In tali casi, così come in caso di contestazione ai fini della risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato, si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D. Lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'A.N.A.C. della contestazione, affinché questa possa formulare una richiesta di riesame.

6. Soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione.

Il Piano definisce una serie di obblighi e misure, ivi incluse quelle in tema di trasparenza, che coinvolgono l'intera struttura aziendale. Come infatti esplicitato nel P.N.A., "nonostante la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al R.P.C.T., tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del Responsabile deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione".

| | | | | |
|--|--|---|------------|----------------|
| ARCHIMED SRL NEFROLOGIA E DIALISI | Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza Ex L.190/2012 | 03_Piano_triennale_anticorruzion e_Archimed Srl.docx | | |
| | | Rev. | Data | Foglio |
| | | 01 | 30/06/2021 | 7 di 13 |

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della presente organizzazione – ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie mansioni ed incarichi svolti a qualsiasi titolo – sono dunque tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni del Piano, inclusi il "Programma Triennale della Trasparenza e Integrità" e il "Codice Etico", nonché ad evitare comportamenti, anche omissivi, tali da impedire o ostacolare il rispetto del Piano ed i controlli relativi alla sua applicazione da parte del R.P.C.T. Segue quindi una sintesi dei compiti/responsabilità dei soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'organizzazione.

7. Compiti RPCT.

Al R.P.C.T. sono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune. I suoi compiti sono, quindi:

- Elaborazione ed aggiornamento della proposta del Piano, che viene adottato entro il 31 gennaio di ogni anno;
- definizione del piano di formazione;
- individuazione dei soggetti da inserire nel piano di formazione;
- verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- reporting con cadenza almeno semestrale – il report viene inviato, per quanto di rispettiva competenza, anche all'Organismo di Vigilanza e, laddove presente, al Consiglio d'Amministrazione;
- verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi, d'intesa con il dirigente competente (ove esistente);
- vigilanza sul rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 39/13 (inconferibilità e incompatibilità) e, in particolare, formulazione della contestazione all'interessato in caso di esistenza/insorgenza di cause di incompatibilità/inconferibilità
- In materia di trasparenza, inoltre:
 - effettua una costante attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti;
 - riferisce periodicamente, con cadenza almeno semestrale, per quanto di rispettiva competenza, all'Organismo di Vigilanza e, laddove presente, al Consiglio d'Amministrazione.

8. Responsabili aree a rischio corruzione.

Ai responsabili delle Aree a rischio corruzione sono attribuite le seguenti responsabilità:

| | | | | |
|--|--|--|------------|----------------|
| ARCHIMED SRL NEFROLOGIA E DIALISI | Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza Ex L.190/2012 | 03_Piano_triennale_anticorruzione e_Archimed Srl.docx | | |
| | | Rev. | Data | Foglio |
| | | 01 | 30/06/2021 | 8 di 13 |

- svolgono attività informativa nei confronti del R.P.C.T. sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate;
- partecipano al processo di gestione del rischio, collaborando con il Responsabile per individuare le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice Etico e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel Piano;
- adottano le misure finalizzate alla gestione del rischio di corruzione, quali l'avvio di procedimenti disciplinari;
- verificano e garantiscono l'esattezza, la completezza e il tempestivo aggiornamento dei dati da pubblicare sul sito istituzionale.

9. Dipendenti e collaboratori.

I dipendenti ed i collaboratori esterni partecipano al processo di gestione del rischio osservando le misure contenute nel Piano e nei documenti ad esso collegati (ad es. Codice Etico, Procedure, etc.), segnalando eventuali situazioni d'illecito e casi di conflitto di interesse che li riguardino al proprio responsabile, ed in ogni caso al R.P.C.T.

10. Fattispecie di reato rilevanti ai sensi della legge 190/2012.

La Legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto di "corruzione" ad ampio raggio, in cui rilevano non solo l'intera categoria dei reati contro la Pubblica Amministrazione - disciplinati dal Capo I del Titolo II del Libro II del Codice Penale – ma anche tutte le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno ricompresi tutti i casi di deviazione significativa dei comportamenti e delle decisioni dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali l'interesse privato condiziona impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti (sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo).

Il Capo citato del Codice Penale contempla le seguenti fattispecie di reato:

- Art. 314 - Peculato
- Art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- Art. 316 bis - Malversazione a danno dello Stato
- Art. 316 ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Art. 317 - Concussione
- Art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319 - Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio
- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari

| | | | | |
|--|--|--|------------|----------------|
| ARCHIMED SRL NEFROLOGIA E DIALISI | Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza Ex L.190/2012 | 03_Piano_triennale_anticorruzione e_Archimed Srl.docx | | |
| | | Rev. | Data | Foglio |
| | | 01 | 30/06/2021 | 9 di 13 |

- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Art. 322 - Istigazione alla corruzione
- Art. 322 bis - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 323 – Abuso d’ufficio
- Art. 325 - Utilizzazione d’invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio
- Art. 326 - Rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio
- Art. 328 - Rifiuto di atti di ufficio. Omissione
- Art. 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità
- Art.334 - sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall’autorità amministrativa
- Art. 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale.

11. Fattispecie di reato configurabili all’interno della società.

A seguito dell’analisi dei rischi effettuata attraverso l’analisi della documentazione della scrivente struttura e le interviste con i soggetti responsabili delle diverse Aree, tra le fattispecie sopra descritte emerge la necessità di una prevenzione specifica nei confronti dei seguenti reati:

- Malversazione a danno dello Stato
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Concussione
- Corruzione per l’esercizio della funzione
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio
- Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Corruzione in atti giudiziari
- Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio
- Istigazione alla corruzione

Oltre alle fattispecie sopraelencate, devono essere presi in considerazione – ai fini del presente documento – anche tutti i comportamenti prodromici a tali reati che, sebbene ancora privi di un disvalore penalmente rilevante, possono rappresentare la premessa di condotte autenticamente corruttive.

| | | | | |
|--|--|--|------------|-----------------|
| ARCHIMED SRL NEFROLOGIA E DIALISI | Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza Ex L.190/2012 | 03_Piano_triennale_anticorruzione e_Archimed Srl.docx | | |
| | | Rev. | Data | Foglio |
| | | 01 | 30/06/2021 | 10 di 13 |

12. Attività a rischio.

A fronte delle condotte elencate al paragrafo 11, possono essere considerate “Aree a rischio” della scrivente organizzazione le seguenti attività:

- rapporti con il SSN, con l’Assessorato Regionale della Salute, con il Ministero della Salute e con altri enti pubblici: modalità di contribuzione e rendicontazioni, stipula di convenzioni, etc.;
- corruzione da parte di pazienti (o di loro familiari) per trattamenti privilegiati;
- corruzione tra dipendenti per sottacere situazioni non conformi;
- corruzione per cessione di dati “particolari” o sensibili;
- gestione autorizzazioni e concessioni;
- gestione dei finanziamenti;
- gestione delle transazioni finanziarie: incassi, pagamenti, investimenti, imposte, tributi e contributi, etc.;
- gestione delle casse contanti;
- redazione del bilancio preventivo e consuntivo;
- selezione del contraente nell’acquisto di forniture di lavori, beni e servizi;
- selezione e gestione del personale;
- affari legali: transazioni e contenzioso.

13. Misure di prevenzione del fenomeno corruttivo.

Le misure essenziali per la prevenzione del rischio di corruzione sono contenute nella normativa interna della scrivente struttura e in particolare nei seguenti atti che ciascuno è tenuto a conoscere, applicare e rispettare:

- a) Codice etico;
- b) Modello di organizzazione, gestione e controllo.

La L. 190/2012 – essendo stata principalmente concepita per le amministrazioni pubbliche e per gli enti pubblici – prevede un richiamo al Codice di comportamento dei pubblici dipendenti.

Alla luce della natura giuridica di ente di diritto privato la funzione di cui al sopra menzionato Codice di comportamento è nel caso di specie svolta dal Codice Etico adottato.

14. Trasparenza e privacy.

In coerenza con la necessità di pubblicare annualmente i dati dell’attività di monitoraggio svolta dal R.P.C.T., la struttura, in conformità ai principi di protezione dei dati, è tenuta a ridurre al minimo l’utilizzazione di dati personali, evitando il relativo trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante dati anonimi o altre modalità che permettano di identificare l’interessato solo in caso di necessità (cd. “minimizzazione del trattamento” di cui all’art. 5 GDPR, Reg.

| | | | | |
|--|--|--|------------|-----------------|
| ARCHIMED SRL NEFROLOGIA E DIALISI | Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza Ex L.190/2012 | 03_Piano_triennale_anticorruzione e_Archimed Srl.docx | | |
| | | Rev. | Data | Foglio |
| | | 01 | 30/06/2021 | 11 di 13 |

UE 679/2016). Pertanto, anche in presenza degli obblighi di pubblicazione di atti o documenti contenuti nel D.Lgs.33/2013, i soggetti chiamati a darvi attuazione non possono comunque rendere intelligibili i dati personali non pertinenti o, se particolari o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. Deve pertanto ritenersi consentita la diffusione dei soli dati personali la cui inclusione in atti e documenti da pubblicare sia realmente necessaria e proporzionata alla finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto. Di conseguenza, i dati personali che esulano da tale finalità non devono essere inseriti negli atti e nei documenti oggetto di pubblicazione online. In caso contrario occorre provvedere comunque all'oscuramento delle informazioni che risultino eccedenti o non pertinenti.

15. Formazione del personale.

La scrivente struttura promuove adeguati percorsi di formazione in materia di anticorruzione. In particolare, il R.P.C.T. promuove la conoscenza del presente Piano nei confronti:

- a) di tutti i soggetti con funzione apicale;
- b) dei dipendenti e collaboratori con grado e formazione diversi a seconda della posizione e del ruolo.

In fase di rilevazione dei fabbisogni formativi annuali il R.P.C.T. individuerà i dipendenti operanti in attività c.d. "a rischio" da sottoporre a programma formativo sui temi dell'etica e della legalità; inoltre, accerterà che siano erogati appositi corsi di formazione relativamente al contenuto della Legge Anticorruzione e della Legge Trasparenza.

Nello specifico, sono previste diverse tipologie di formazione, erogata da personale qualificato, da organizzarsi periodicamente in corsi d'aula o con altre soluzioni che garantiscano il riscontro dell'avvenuta formazione:

- a) generale: diretta all'analisi della normativa di riferimento ed alle tematiche dell'etica e della legalità - rivolta a tutti i dipendenti e collaboratori;
- b) specifica: maggiormente connessa al ruolo aziendale rivolta al R.P.C.T. – ODV, o agli apicali, o al personale delle Aree più esposte al rischio corruttivo;
- c) tecnica: attinente a tematiche tecniche specifiche, connesse a determinati incarichi o ruoli presenti nell'organizzazione (es. ufficio tecnico/acquisti).

L'attività formativa verrà svolta di intesa con l'Organismo di Vigilanza e oggetto della stessa saranno, a titolo esemplificativo, le seguenti materie:

- a) la struttura e le finalità del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b) il Codice Etico;

| | | | | |
|--|--|--|------------|-----------------|
| ARCHIMED SRL NEFROLOGIA E DIALISI | Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza Ex L.190/2012 | 03_Piano_triennale_anticorruzione e_Archimed Srl.docx | | |
| | | Rev. | Data | Foglio |
| | | 01 | 30/06/2021 | 12 di 13 |

- c) i reati contro la pubblica amministrazione;
- d) le disposizioni, le misure attuate e le procedure esistenti per la prevenzione della corruzione;
- e) le interazioni tra la disciplina della prevenzione della corruzione – Legge 190/2012- e la disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti – D. Lgs. 231/01;
- f) le norme e le misure attuate in materia di trasparenza;
- g) le modalità e i doveri di segnalazione degli illeciti e la disciplina di tutela del dipendente che segnala illeciti di cui è a conoscenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è anch'esso tenuto ad un costante aggiornamento formativo.

16. Programmazione triennale 2021-2023.

Viene di seguito data evidenza della programmazione delle attività in materia di Trasparenza per il triennio 2021-2023.

Anno 2021

- 1) verifica e implementazione della sezione "Società trasparente" sul proprio sito internet (ove esistente);
- 2) verifica della correttezza e completezza dei dati pubblicati ex D. Lgs. 33/2013;
- 3) definizione delle procedure di monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- 4) formazione interna specifica per i soggetti apicali.

Anno 2022

- 1) valutazione in merito alle attività poste in essere nel corso dell'esercizio precedente in materia di trasparenza ed implementazione di eventuali azioni correttive o di miglioramento;
- 2) verifica in merito agli aggiornamenti effettuati sulla sezione del sito web dedicato alla trasparenza (ove esistente);
- 3) valutazione dell'accessibilità del sistema;
- 4) formazione specifica.

| | | | | |
|--|--|--|------------|-----------------|
| ARCHIMED SRL NEFROLOGIA E DIALISI | Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza Ex L.190/2012 | 03_Piano_triennale_anticorruzione e_Archimed Srl.docx | | |
| | | Rev. | Data | Foglio |
| | | 01 | 30/06/2021 | 13 di 13 |

Anno 2023

- 1) valutazione in merito alle attività poste in essere nel corso dell'esercizio precedente in materia di trasparenza ed implementazione di eventuali azioni correttive o di miglioramento;
- 2) verifica in merito agli aggiornamenti effettuati sulla sezione del sito web dedicato alla trasparenza (ove esistente);
- 3) valutazione bisogni formativi ed eventuale attuazione di piani formativi;

Palermo li 30 giugno 2021

Archimed Srl